



Direzione SVILUPPO ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE

Settore Servizi Educativi

EQUIPE PSICOPEDAGOGICA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PTOF 2015-2018

SCUOLE DELL'INFANZIA

COMUNE DI VENEZIA

LE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI VENEZIA

Nome della scuola	indirizzo	n. di telefono n. di fax	Email istituzionale
E.R. COMPARETTI	Cannaregio Campo del Ghetto Vecchio 1178 - Venezia	041 715079 041 715079	materna.comparetti@comune.venezia.it
DIEGO VALERI	sestiere di Dorsoduro, fondamenta dei Cereri n. 2447/i Venezia	041/710911	materna.diegovaleri@comune.venezia.it
DUCA D'AOSTA	Giudecca- Venezia S. Eufemia 373	041 5230983	materna.ducadaosta@comune.venezia.it
S. TERESA	Sestiere di Dorsoduro, n.2207 - Venezia	041.520.9667 041.965.1985	materna.santateresa@comune.venezia.it
SAN FRANCESCO	Zitelle, Calle Michelangelo n 54, Giudecca - Venezia	041.528.75.68 041.241.31.39	materna.sanfrancesco@comune.venezia.it
XXV APRILE	Isola di Sacca Fisola, in calle Lavraneri	041.52.10.596	materna.xxvapriile@comune.venezia.it
SAN GIROLAMO	Cannaregio, 3022/C - Venezia	041.721288 041.717033	materna.sangirolamo@comune.venezia.it
S. ELENA	Viale XXIV Maggio, 16 - Venezia	041.52.28.655 041.24.15.799	materna.santelena@comune.venezia.it

T. VECCELLIO	Via Cicognara, 6 Mestre	0415350841	vecellio@comune.venezia.it
NERINA VOLPI	Piazza Mercato 47, Marghera	041-937887 041-921181	volpi@comune.venezia.it
D.F. STEFANI	Via Rinascita 141, Marghera	041.5381420 041.8897862	stefani@comune.venezia.it
LA SORGENTE	Via dell'Erba 40, Malcontenta	041-5470036 041-5470032	lasorgente@comune.venezia.it
CA' BIANCA	via Sandro Gallo 255 Lido di Venezia	041.5268275 041.5266660	scuolainfanzia.cabianca@comune.venezia.it
A. GABELLI	via Sandro Gallo 32 Lido di Venezia	041.5265606 041.2428021	scuolainfanzia.gabelli@comune.venezia.it
S. GIOVANNI BOSCO	Via Vivaldi 16 Lido di Venezia	041.5268172	scuolainfanzia.sgbosco@comune.venezia.it
RODARI	Via Duodo 37 Lido di Venezia	041.5267227	scuolainfanzia.rodari@comune.venezia.it
AQUILONE	Via del Gazzato, 2A Mestre - Cipressina	041 982119	aquilone@comune.venezia.it
SERGIO GORI	Via Selvanese, Mestre - Zelarino	041 908196	gori@comune.venezia.it

Capitolo 1. FINALITA' DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rispetta le Linee programmatiche 2015/2020 del Sindaco in particolare con riferimento all'Area di mandato "Cittadinanza partecipe".

La Scuola Comunale dell'Infanzia assume e valorizza le differenze individuali dei bambini e delle bambine nell'ambito del processo educativo, così da evitare ogni forma di discriminazione.

Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini frequentanti.

Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in un contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale.

(art. 38 Regolamento dei servizi per l'infanzia, Comune di Venezia)

Ogni Scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine da 3 a 6 anni di età con possibilità di inserimento anche dei bambini che compiono tre anni entro aprile dell'anno successivo (cd anticipatari).

I numeri di bambini per sezione non deve essere superiore a 26 e non inferiore, di norma, a 18 (art. 17 Regolamento personale scolastico, aggiornato d. 469/14).

La capacità ricettiva delle strutture può variare da un minimo di 1 ad un massimo di 6 sezioni.

Sono previsti 2 insegnanti per ogni sezione, in caso siano presenti bambini certificati personale di sostegno e la presenza settimanale di 1 docente per l'insegnamento facoltativo della Religione Cattolica.

Per ogni anno scolastico viene predisposta l'assegnazione di organico in relazione all'effettivo numero di iscrizioni ed in base ai criteri definiti dal Regolamento.

Capitolo 2. AREA DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI E DELLE POTENZIALITA' DELL'INFANZIA

“...un servizio educativo, di qualunque natura, è un luogo che estende, che prolunga le possibilità educative dei genitori...”

H. Gardner

I servizi educativi di scuola dell'infanzia paritaria comunale in quanto tali, promuovono i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini.

Le scuole dell'infanzia si propongono come contesto di ricerca e innovazione pedagogica e sociale.

Si presentano come luoghi di dialogo e corresponsabilità condivisa, contribuendo alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere affinché ognuno possa attuare, una ricca, originale e armonica esperienza di vita.

Con questo la scuola dell'infanzia riconosce ai bambini con disabilità il diritto prioritario alla frequenza, offrendo le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie. Condizioni e risorse definite attraverso una strategia di collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali competenti.

Capitolo 3. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

3.1 IL GRUPPO DI LAVORO E LE SPECIFICHE PROFESSIONALITÀ

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno di ogni singola scuola dell'infanzia.

Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità.

La contitolarità e corresponsabilità della sezione da parte di due insegnanti titolari, e la compresenza effettiva nelle ore di lavoro alla scuola dell'infanzia di tutto il personale che opera a tempo pieno nella scuola, rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto formativo. All'interno delle Scuole dell'infanzia operano:

Il personale docente: insegnanti;

Il personale non docente: gli operatori scolastici;

Gli operatori addetti all'assistenza

Gli psicopedagogisti: figure di coordinamento e consulenza.

3.1.2 IL PERSONALE DOCENTE

“Nessun bambino è perduto se ha un educatore che crede in lui.”

B. Bueb, 2007

Al personale insegnante, compete innanzi tutto la responsabilità del rapporto educativo con i bambini, caratterizzato da interventi diretti attraverso la realizzazione delle attività previste nel curriculum didattico per il raggiungimento dei traguardi di crescita.

Il Collegio Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa con il supporto dello psicopedagogista, secondo le linee guida dell'Équipe Psicopedagogica.

Il personale docente cura la relazione educativa con le famiglie, condividendone la responsabilità educativa.

Gli insegnanti attuano nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa scelte metodologiche ed organizzative, integrandolo con i progetti annuali.

Tutte le attività di competenza del personale docente sono coordinate e supervisionate dal coordinatore psicopedagogico referente.

L'orario delle insegnanti prevede trenta ore di docenza settimanali per cinque giorni lavorativi e 150 ore di non docenza su base annua. Le ore di docenza sono suddivise in turni giornalieri.

L'orario del personale ausiliario e' di 36 ore settimanali per cinque giorni lavorativi suddivise in turni per garantire la massima compresenza e collaborazione.

3.1.3. IL PERSONALE OPERATORE SCOLASTICO

Il personale operatore scolastico cura:

la sorveglianza degli spazi durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento, l'igiene del bambino durante l'uso dei servizi igienici, l'igiene di ambienti, arredi, giochi, procede alla distribuzione dei pasti. Gli operatori scolastici collaborano con le insegnanti agevolando le attività didattiche.

3.1.4 IL PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA

Si tratta di personale incaricato dal servizio Gestione Interventi per Disabili in Età Evolutiva dell'amministrazione comunale e deputato al supporto all'autonomia e alla comunicazione e in tali compiti coadiuva le insegnanti titolari e di sostegno.

3.1.5 GLI PSICOPEDAGOGISTI

Ogni psicopedagogo svolge funzioni di connessione culturale e pedagogica tra le molteplici istanze del progetto educativo in condivisione con le famiglie e in continuità con le caratteristiche del territorio.

Promuove e qualifica la rete dei servizi e della continuità educativa. Organizza annualmente il progetto di formazione del personale docente e lo elabora in relazione all'ascolto dei fabbisogni formativi emergenti nei servizi e alle sollecitazioni culturali offerte dalla contemporaneità.

Coordina e supporta il gruppo educativo nella progettazione e nel lavoro riflessivo sulle pratiche e sostegno diretto della partecipazione dei genitori utenti del servizio.

Attua azioni di approfondimento di tematiche legate alla fascia evolutiva 0-6 indirizzate ai genitori in un ottica di supporto alla genitorialità.

Supervisiona e monitora la qualità educativa.

3.1.6 L'ÉQUIPE PSICOPEDAGOGICA

L'Équipe psicopedagogica è il momento di incontro periodico tra psicopedagogisti distribuiti nel territorio comunale.

Sulla base della documentazione delle competenti strutture territoriali e/o dei servizi socio-sanitari, valuta l'ammissione prioritaria o secondo punteggio dei bambini in situazione di disagio psico-socio-ambientale.

Predisporre il Piano Formativo per il personale docente dopo averne opportunamente rilevato i bisogni formativi.

Elabora strumenti educativo/didattici in linea con la vigente legislazione (PTOF, PEI, Curricoli) attuandone la sperimentazione.

Accoglie l'inserimento nei servizi degli studenti delle scuole superiori/università con tirocinio previsto dagli istituti scolastici di provenienza.

Elabora documentazione delle riflessioni ed esperienze maturate come gruppo di lavoro.

Attua incontri di rete con le diverse istituzioni/servizi del territorio: Università, Istituti Scolastici, USR (istituto scolastico regionale) ecc....

3.1.7 UFFICI AMMINISTRATIVI DELL'ENTE

Le scuole afferiscono alla Direzione dello Sviluppo Organizzativo e Strumentale, Settore Servizi Educativi, che le gestisce attraverso i seguenti servizi:

Servizi Educativi Terraferma.

Servizi Educativi Centro Storico e Isole.

Servizio Amministrazione e Risorse Umane .

Servizi Sportello per le Scuole.

Servizio di Progettazione Educativa.

3.2 I TEMPI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia – 2012 :

“ il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.”

3.2.1 I TEMPI ISTITUZIONALI

Le scuole dell'infanzia sono aperte da settembre a giugno, seguendo il calendario regionale della regione Veneto, dal lunedì al venerdì con orario 7.30/17.00.

Le scuole dell'infanzia, secondo il vigente Regolamento dei Servizi per l'Infanzia, prevedono la chiusura di una giornata nel mese di giugno per procedere alla verifica finale dei percorsi formativi realizzati.

3.2.2 I TEMPI EDUCATIVI

I tempi educativi della scuola dell'infanzia sono caratterizzati dalle routine che si susseguono durante la giornata educativa.

Sono da intendersi pertanto come momenti educativi:

- **l'accoglienza:** è un'occasione di relazione , è un momento dove salutarsi e inserirsi nel contesto scuola con tranquillità e serenità;
- **prime attività organizzative della giornata:** verifica delle presenze/assenze dei bambini, calendario giornaliero, merenda;
- **l'attività didattica:** si può svolgere con modalità differenziate di piccolo o grande gruppo, in sezione o in appositi spazi di laboratorio a seconda della tipologia dell'attività e degli scopi che la caratterizzano;
- **il pranzo**, quindi, non solo nutrimento ma come momento che facilita e favorisce l'acquisizione dell'autonomia;
- **attività didattica pomeridiana;**
- **ricongiungimento.**

3.3 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'Ambiente, spazi e relazioni

Gli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati per favorire la relazione, lo sviluppo di autonomie e l'esplorazione.

L'ambiente ha funzione altamente flessibile per potersi modificare in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti.

La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte del personale racchiude in sé una azione educativa che supporta il senso di familiarità e appartenenza.

Gli spazi nelle scuole dell'infanzia comunali sono pertanto pensati per essere:

- **facilitanti** la crescita e la valorizzazione delle relazioni;
- **contenenti e integranti** in modo da offrire ai bambini sicurezza e continuità;
- **stimolanti e proponenti** nel senso che favoriscono l'emergere e l'evolvere delle competenze e delle possibilità di crescita dei bambini.

All'interno del servizio della scuola dell'infanzia troviamo:

- gli **SPAZI INTERMEDI**, spazi dedicati all'accoglienza ed al ricongiungimento, pensati come luoghi facilitanti l'inserimento.

- Gli **SPAZI DI COLLEGAMENTO** come corridoi, atri, ecc. con funzione di comunicazione insegnanti-genitori; spazi dove vengono collocati gli armadietti personalizzati con foto o simboli nei quali i bambini possono lasciare le loro cose e spazi dove vengono esposte le produzioni giornaliere dei bambini.

- Lo **SPAZIO SEZIONE**, progettato con l'ottica di conciliare l'esigenza di offrire una diversificata gamma di stimolazioni con quella di garantire in ogni angolo una dimensione di intimità e tranquillità, ad esempio attraverso l'allestimento di angoli di interesse, quali:

angolo della lettura;

angolo della casetta (gioco simbolico);

attività a tavolino (cognitive);

angolo del travestimento;

angolo scientifico;

angolo delle costruzioni.

- **II LABORATORIO**, uno spazio dedicato allo sviluppo dell'area espressivo – manipolativa che viene strutturato di volta in volta per la realizzazione di specifici progetti a durata variabile.

- Lo **SPAZIO MENSA**

- Gli **SPAZI ESTERNI/GIARDINO** sono progettati e realizzati per offrire luoghi strutturati con giochi che favoriscono lo sviluppo degli schemi grosso motori (scivolo, castello, casetta, altalene,..), giochi non strutturati per permettere ai bambini un contatto con gli elementi naturali del giardino (terra, erba, sassi, sabbia, labirinto di siepi...).

Capitolo 4. AREA EDUCATIVA

4.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia – 2012 :

“L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso”.

“La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.”

Ispirandosi alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione –2012 :

“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini

“lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.”

4.2 FONTI NORMATIVE PRINCIPALI DI RIFERIMENTO

COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 3: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

CONVENZIONE DI NEW YORK sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata dal Parlamento Italiano con Legge n. 176 del 27.5.91.

LEGGE 444 del 1968 istituzione della scuola materna.

ORIENTAMENTI per la scuola materna del 1969 uniformità a livello nazionale.

NUOVI ORIENTAMENTI del 1991 uso della dicitura Scuola dell’Infanzia

LEGGE 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, limitatamente agli articoli da 12 a 16

LEGGE 62/2000, Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.

LEGGE 53/2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

D.Lgs. 59/2004, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione.

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA del 2007.

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA del 2012.

LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

4.2 ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITA'

“Promozione dell’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni” - art. 1 comma 16 legge 107/2015

L’impegno della scuola dell’infanzia è quello della promozione dell’educazione alla parità dei sessi. La cronaca quotidiana riferisce di rapporti conflittuali, e violenti, che spesso connotano le relazioni di genere, anche tra i più giovani e impone di riconsiderare i percorsi formativi offerti dalla scuola, nell’ottica di promuovere il superamento degli stereotipi di genere, educando le nuove generazioni, lungo tutte le fasi del loro apprendimento scolastico, al rispetto della differenza di genere.

4.3 L’OSSERVAZIONE NEL CONTESTO EDUCATIVO

*“I tempi di osservazione, di silenzio, di riflessione,
di autovalutazione della conoscenza relativa alla conoscenza [...] sono molto importanti per compiere apprendimenti solidi e che abbiano un senso per chi apprende”*

Domenéch Francesch, 2011

Per individuare correttamente le azioni educative da mettere in campo in un contesto sezione o rispetto ad un bambino particolare occorre aver attentamente osservato le caratteristiche del gruppo, del singolo e del contesto nel quale gli attori si trovano.

L’osservazione si potrebbe quindi definire come lo strumento elettivo per conoscere, comprendere, progettare, documentare, verificare e riprogettare il percorso educativo e didattico. Rappresenta il luogo di incontro tra i bisogni del bambino e l’intenzionalità educativa dell’adulto insegnante.

E’ un momento importante dedicato alla ricerca e alla riflessione che chiede un osservatore formato, che dedica tempi, utilizza strategie adeguate con un atteggiamento rigoroso scevro da pregiudizi.

Il momento privilegiato dell’osservazione è quello del gioco:

“Nel gioco il bambino è sempre al di sopra della propria età media del comportamento quotidiano; nel gioco è come se egli crescesse di un palmo. Come il fuoco di una lente di ingrandimento, il gioco contiene tutte le tendenze dello

sviluppo in forma condensata; nel gioco è come se il bambino cercasse di saltare oltre il livello del proprio comportamento normale”

L. Vygotsky

4.4 I BISOGNI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Una bambina e un bambino sono persone in crescita e per questo hanno bisogno di adulti che si prendono cura di loro da un punto di vista fisico e psicologico.

Bambine e bambini sono persone curiose, vitali, in costante movimento che conoscono la realtà attraverso i 5 sensi.

Sono persone complesse, necessitano di adulti competenti che comprendano i 100 linguaggi in cui possono esprimersi e che sostengano con progettualità il loro divenire e la loro originalità.

Amano l'avventura e la loro fantasia è parte integrante del loro modo di pensare così come la gratuità lo è del loro modo di agire.

Sono adattabili ma esigono stabilità; socievoli, amano stare con gli adulti e con i coetanei, amano ascoltarli, raccontare e raccontarsi; per questo hanno bisogno del gioco libero; hanno bisogno di storie e di una voce che le legga o le racconti, fino a quando non le imparano e possono a loro volta raccontarle o leggerle o scriverle; hanno bisogno di un ambiente organizzato che sia al tempo stesso stimolante e rassicurante.

I **principi ispiratori** del servizio educativo di scuola dell'infanzia comunale sono caratterizzati da:

- **QUALITÀ DEL CONTESTO EDUCATIVO** costruita giorno per giorno con la collaborazione di tutto il personale coinvolto nei servizi per l'infanzia;
- **VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSE IDENTITÀ, CONOSCENZE E COMPETENZE** di cui ogni singolo bambino è portatore;
- **COSTRUZIONE DELLA RETE** tra i servizi territoriali competenti e scuole dell'infanzia, favorendo il dialogo e la collaborazione con i soggetti pubblici e privati.

Capitolo 5. AREA CURRICOLARE

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione – settembre 2012 :

“Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.”

5.1 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI VENEZIA

Il modello progettuale di riferimento per la scuola dell'infanzia è la:

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE che prevede la predisposizione di percorsi educativi e didattici volti al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze individuati dal MIUR all'interno delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, *settembre 2012*.

A partire dalle Indicazioni Nazionali l'equipe psicopedagogica del Comune di Venezia in collaborazione con l'USR del Veneto ha elaborato uno specifico curricolo che è di seguito riportato.

Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia

Le Indicazioni Nazionali 2012

Finalità Generali

“Con le indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza.”

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale . Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita. Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali

intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.”

Tratto da - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - Settembre 2012

Finalità della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza* e li avvia alla *cittadinanza*.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I Campi di Esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Campi di Esperienza	Competenza Chiave Europea
IL SE E L'ALTRO	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
IL CORPO E IL MOVIMENTO	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – il corpo e il movimento
IMMAGINI SUONI E COLORI	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
I DISCORSI E LE PAROLE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
LA CONOSCENZA DEL MONDO	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA
TUTTI	IMPARARE AD IMPARARE

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
IL SE' E L'ALTRO	<p>Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.</p> <p>Regole della vita e del lavoro in classe.</p> <p>Significato della regola.</p> <p>Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola, vicinato, comunità di appartenenza (quartiere, Comune, Parrocchia....).</p> <p>Usi e costumi del proprio territorio, del Paese e di altri Paesi (portati eventualmente da allievi provenienti da altri luoghi).</p> <p>Rispettare i tempi degli altri.</p> <p>Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili.</p>	<p>Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni.</p>	<p>Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili.</p> <p>Racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante.</p>	<p>Si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente.</p> <p>Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto.</p>	<p>Esprime le proprie opinioni e i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere, rispondendo a domande stimolo dell'adulto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Sviluppare la progressiva autonomia dall'adulto assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia.</p>	<p>Esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidatigli.</p> <p>Riconosce problemi incontrati in contesti di esperienza e pone domande su come superarli.</p> <p>Giustifica le scelte operate con semplici motivazioni.</p> <p>Si assume dei compiti all'interno del gruppo.</p>	<p>Esegue consegne anche di una certa complessità e porta a termine compiti affidatigli con precisione e cura.</p> <p>Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.</p> <p>Opera scelte tra due alternative, motivandole.</p> <p>Si assume spontaneamente compiti nella classe e li porta a termine.</p>	<p>Esegue consegne anche complesse e porta a termine in autonomia e affidabilità compiti affidatigli.</p> <p>Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi.</p> <p>Ipotizza diverse soluzioni, chiede conferma all'adulto su quale sia migliore, la realizza, esprime semplici valutazioni sugli esiti.</p> <p>Opera scelte tra diverse alternative, motivandole.</p> <p>Si assume spontaneamente iniziative e assume compiti nel lavoro e nel gioco.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico a un linguaggio socializzato.</p>	<p>Nelle conversazioni di gruppo interviene con frasi semplici.</p> <p>Nella conversazione ascolta i compagni.</p>	<p>Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni all'interno del gruppo.</p> <p>Ascolta i compagni rispettando i tempi di attesa.</p>	<p>Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente e ascoltando i contributi degli altri.</p> <p>Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni ascoltando anche il punto di vista di altri.</p>	
		<p>Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali.</p>	<p>Pone domande su di sé, sulla propria storia, sulla realtà.</p> <p>Collega alcuni elementi alle principali tradizioni culturali.</p>	<p>Pone domande sulla propria storia, ma ne racconta anche episodi che gli sono noti.</p> <p>conosce alcune tradizioni della propria comunità.</p>	<p>Sa descrivere alcune tradizioni culturali e ne descrive alcune caratteristiche salienti.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Riconoscere nei compagni tempi e modalità diverse.</p> <p>Rispettare i tempi degli altri.</p> <p>Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili.</p> <p>Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno.</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni.</p>	<p>Individua modalità diverse nel comportamento dei compagni.</p> <p>Inizia a rispettare il proprio turno.</p> <p>Inizia a rispettare i tempi degli altri (routines.)</p> <p>Accetta le osservazioni dell'adulto di fronte a comportamenti non corretti e si impegna a modificarli.</p>	<p>Riconosce l'adeguatezza di un comportamento rispetto alla regola data.</p> <p>Partecipa ad attività di gioco in piccolo gruppo rispettando il proprio turno.</p> <p>nelle attività di gioco rispetta i tempi dei compagni.</p> <p>Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi.</p> <p>Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro.</p>	<p>Confronta il proprio comportamento con quello dei compagni.</p> <p>Mostra fiducia nell'adulto.</p> <p>Adotta comportamenti corretti.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.</p> <p>Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro.</p> <p>Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto.</p> <p>Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune.</p> <p>Collaborare con gli altri.</p>	<p>Riconosce il proprio gruppo classe e gli adulti di riferimento.</p> <p>Si muove da solo/a in alcuni ambienti scolastici.</p> <p>Riconosce il simbolo del proprio contrassegno e quello degli altri.</p> <p>Riconosce le cose che gli appartengono.</p> <p>Presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto.</p>	<p>Conosce tutti i compagni del suo gruppo classe</p> <p>Si muove con disinvoltura nei vari ambienti scolastici.</p> <p>Conosce nomina tutti i compagni del gruppo classe e distingue gli adulti secondo il ruolo (insegnati, ausiliari..).</p> <p>Riconosce le cose di utilizzo comune distinguendole dalle proprie.</p> <p>Accetta i compagni portatori di differenze e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.</p>	<p>Riconosce il contrassegno con il nome.</p> <p>Riconosce l'appartenenza del suo gruppo classe al gruppo scuola.</p> <p>Conosce ed utilizza autonomamente tutti gli spazi scolastici.</p> <p>Riconosce e distingue i materiali propri, quelli appartenenti alla sua sezione e quelli appartenenti agli altri ambienti scuola.</p> <p>Presta aiuto di propria iniziativa a compagni più piccoli o in difficoltà.</p> <p>Accetta i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.</p> <p>Coinvolge chi e nelle attività i nuovi venuti e presta loro aiuto, autonomamente o su richiesta dell'adulto.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' E L'ALTRO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Partecipare attivamente alle attività, ai giochi (anche di gruppo, alle conversazioni).</p> <p>Scambiare giochi, materiali, ecc...</p>	<p>Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo.</p> <p>Partecipa alle attività collettive, svolgendo piccoli incarichi affidati</p>	<p>Interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.</p> <p>Collabora con interesse al lavoro di gruppo.</p> <p>Formula proposte di lavoro e di gioco ai compagni e fa delle proposte.</p> <p>Partecipa attivamente al gioco simbolico.</p>	<p>Collabora in modo proficuo al lavoro di gruppo apportando il proprio contributo e accettando quello degli altri.</p> <p>E propositivo nella gestione di attività e giochi.</p> <p>Partecipa a giochi simbolici elaborati.</p>	
		<p>Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità.</p>	<p>Percepisce in modo generico le differenze fra bambini e bambine su aspetti esteriori.</p>	<p>Assume consapevolezza delle caratteristiche del proprio corpo nell'essere bambino o bambina.</p>	<p>Assume consapevolezza della differenza dei ruoli relative al genere.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>Il corpo e le differenze di genere.</p> <p>Regole di igiene del corpo e degli Ambienti.</p> <p>Gli alimenti.</p> <p>Il movimento sicuro.</p> <p>I pericoli dell'ambiente e i comportamenti sicuri.</p> <p>Le regole dei giochi.</p>	<p>Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere.</p>	<p>Indica le parti del corpo su di sé nominate dall'insegnante. Inizia a rappresentare la forma umana (omino-testone).</p>	<p>Indica e nomina le parti del corpo e ne riferisce le funzioni principali.</p> <p>Inizia a rappresentare il corpo con alcuni elementi.</p>	<p>Descrive le funzioni dei principali organi del corpo (polmoni- respiro, battito del cuore..).</p> <p>Rappresentale caratteristiche principali del corpo umano con elementi che distinguono la diversità di genere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
		<p>Tenersi puliti, osservare le pratiche di igiene e di cura di sé.</p>	<p>Si tiene pulito; chiede di accedere ai servizi.</p>	<p>Svolge in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale.</p>	<p>Svolge le pratiche quotidiane di igiene e pulizia personale e le sa indicare ai compagni più piccoli. e aiuta i compagni più piccoli a lavarsi, vestirsi e svestirsi.</p>	
		<p>Alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia.</p>	<p>Mangia servendosi da solo di cucchiaio e forchetta.</p> <p>Si sveste e si riveste con l'assistenza dell'adulto o di un compagno.</p>	<p>Mangia correttamente servendosi delle posate esprime le proprie preferenze alimentari e accetta di provare alimenti nuovi.</p> <p>Si sveste e si riveste da solo maneggiando anche asole e bottoni, purché di adeguate dimensioni.</p>	<p>Mangia compostamente utilizzando anche il coltello con cibi morbidi e non difficili da tagliare; distingue gli alimenti più indicati per la salvaguardia della salute e accetta di mangiarli.</p> <p>Si sveste e si riveste da solo.</p> <p>Maneggia anche indumenti con asole e bottoni.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare.	Controlla alcuni schemi motori di base: sedere, camminare, correre, rotolare.	Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare, arrampicare.	Padroneggia schemi motori statici e dinamici e di lateralizzazione. Sa stare in equilibrio.	
		Coordinarsi con altri nei giochi di gruppo rispettando la propria e altrui sicurezza.	Partecipa a giochi in coppia o in piccolissimo gruppo.	Interagisce con gli altri compagni proficuamente, ideando anche giochi nuovi e prendendo accordi sulle regole da seguire.	Partecipa ai giochi rispettando le regole e accettando anche le sconfitte incontestabili.	
		Rispettare le regole nei giochi.	Rispetta semplici regole di gioco (ad es. il turno, il ruolo).	Rispetta le regole in condizioni di tranquillità e accetta le osservazioni e l'arbitrato dell'adulto.	Conosce le regole e le sa applicare. Conosce, le conseguenze delle violazioni.	
		Distinguere, con riferimento a esperienze vissute, comportamenti, azioni, scelte alimentari potenzialmente dannose alla sicurezza e alla salute.	Evita situazioni potenzialmente pericolose indicate dall'insegnante o dai compagni.	Individua situazioni pericolose presenti nell'ambiente di vita, le indica all'adulto e ai compagni e le evita.	In presenza di situazioni potenzialmente pericolose, adotta comportamenti preventivi e li indica ai compagni. Ipotizza semplici misure di riduzione della pericolosità.	

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Controllare la forza del corpo.</p> <p>Individuare potenziali rischi.</p>	<p>Sperimenta l'uso della forza e coordina i movimenti con semplici attrezzi (palloni, bastoni...).</p>	<p>Sperimenta l'uso della forza e coordina i movimenti anche nel gioco con i compagni.</p>	<p>Controlla i propri movimenti, valuta la propria forza, coordina i movimenti con attrezzi.</p>	
		<p>Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</p>	<p>Segue semplici ritmi attraverso il movimento.</p> <p>Esprime sentimenti e stati d'animo con l'espressione facciale.</p>	<p>Si muove seguendo accuratamente ritmi.</p> <p>Esprime sentimenti e stati d'animo con l'espressione facciale e con la gestualità</p> <p>Esegue brevi drammatizzazioni.</p>	<p>Muove il corpo seguendo ritmi ed esegue semplici danze.</p> <p>Esprime messaggi attraverso il movimento: drammatizzazioni, espressioni di sentimenti, attività mimiche.</p> <p>Distingue espressioni corporee che comunicano sentimenti.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
IMMAGINI SUONI E COLORI	<p>Elementi essenziali per la lettura/ascolto di un'opera musicale o d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica) e per la produzione di elaborati musicali, grafici, plastici, visivi.</p> <p>Principali forme di espressione artistica.</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea.</p> <p>Gioco simbolico.</p>	<p>Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico e di drammatizzazione.</p> <p>Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale.</p> <p>Usare modi diversi per stendere il colore.</p> <p>Utilizzare i diversi materiali per rappresentare; Impugnare differenti strumenti e ritagliare.</p>	<p>Comunica attraverso la mimica e i gesti i propri bisogni elementari e gli stati d'animo principali.</p> <p>Realizza giochi di ruolo.</p> <p>Usa diversi tipi di colori: matite pennarelli, colori a dita, tempere su spazi estesi di foglio e rispettando sommariamente contorni definiti.</p> <p>Inizia a rappresentare la forma umana ed alcuni elementi della realtà.</p>	<p>Affina la propria capacità d'espressione ampliando la gamma delle emozioni rappresentate.</p> <p>Partecipa con interesse al gioco simbolico portando contributi personali.</p> <p>Si esprime attraverso il disegno o le attività plastico-manipolative con intenzionalità e sufficiente accuratezza.</p> <p>Si sforza di rispettare i contorni definiti nella colorazione che applica con discreto realismo.</p> <p>Prova a rappresentare la realtà.</p>	<p>Partecipa al gioco simbolico con interesse e contributo personale originale.</p> <p>Racconta i propri stati d'animo e coglie quelli degli altri.</p> <p>Il disegno e le attività plastico-manipolative sono improntate a intenzionalità e buona accuratezza.</p> <p>Nella coloritura, realizzata con diverse tecniche coloristiche e realismo cromatico, riesce a rispettare i contorni delle figure con sufficiente precisione, rappresentando graficamente figure ed oggetti con alcuni particolari.</p>	<p>• Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>• Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</p> <p>• Esegue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>• Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>• Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>• Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
A		Seguire spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...).	Segue spettacoli per bambini con buon interesse per brevi periodi, partecipando alle vicende dei personaggi.	Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, partecipando alle vicende e sapendole riferire.	Segue spettacoli teatrali, filmati, documentari con interesse, sapendone riferire per sommi capi il contenuto e rielaborandolo in forma grafica e sotto forma di drammatizzazione.	
		Vedere opere d'arte e beni culturali ed esprimere proprie valutazioni.	Partecipa con curiosità a visite ad esposizioni d'arte.	Manifesta apprezzamento per opere d'arte ed esprime semplici giudizi estetici seguendo il proprio gusto personale.	<p>Manifesta interesse e apprezzamento per le opere d'arte e i beni culturali del proprio territorio e visti in foto e documentari, valutandoli secondo il proprio gusto estetico personale.</p> <p>Pone domande su di essi, sulla loro funzione e li rappresenta sotto forma di disegni e manufatti plastici</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA A	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo.</p> <p>Produrre suoni utilizzando voce, corpo e oggetti e differenziando la tonalità (acuto/grave), la durata (battuta/pausa) e l'intensità (volume alto/basso).</p> <p>Partecipare attivamente al canto corale sviluppando la capacità di ascoltarsi e accordarsi con gli altri.</p> <p>Sperimentare e combinare elementi di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con strumenti poveri e strutturati.</p> <p>Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>	<p>E' disponibile ad ascoltare suoni e rumori dell'ambiente e del corpo operando le prime discriminazioni.</p> <p>Riproduce suoni, rumori dell'ambiente e ritmi con il corpo.</p> <p>Produce sequenze sonore con la voce o con materiali non strutturati.</p> <p>Canta semplici canzoncine.</p> <p>Riconosce e riproduce suoni con l'uso di immagini associate a parti del corpo (battere le mani, i piedi).</p>	<p>Discrimina i suoni e i rumori dell'ambiente e del corpo che gli sono più familiari.</p> <p>Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturati, con semplici strumenti.</p> <p>Canta semplici canzoncine anche in coro e partecipa con interesse alle attività di drammatizzazione.</p> <p>Riconosce e riproduce suoni con l'uso di immagini associate a strumenti</p>	<p>Affina la capacità di discriminazione dei suoni identificandone le fonti.</p> <p>Produce sequenze sonore e ritmi con materiali e strumenti strutturati.</p> <p>Canta canzoncine individualmente e in coro e partecipa alle attività di drammatizzazione con interesse, portando contributi originali.</p> <p>Codifica con simboli (pallina chiara/pallina scura) semplici sequenze sonore.</p> <p>Nomina le note musicali.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANAZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>Principali strutture della lingua italiana.</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali.</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso.</p> <p>Principali connettivi logici.</p>	<p>Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità.</p> <p>comunicative, ponendo domande, comunicando azioni e avvenimenti.</p> <p>Usare un repertorio linguistico appropriato con corretto utilizzo di nomi, verbi, aggettivi, avverbi.</p> <p>Saper raccontare figure di crescente complessità.</p> <p>Formulare frasi di senso compiuto.</p>	<p>Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili (soggetto, verbo e complemento): racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante collocando correttamente nel tempo le esperienze immediatamente vicine.</p>	<p>Si esprime attraverso la lingua italiana con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente (coniuga nome e verbo coniugandoli correttamente, usa la congiunzione "e").</p> <p>Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini avvalendosi delle domande orientative dell'insegnante.</p>	<p>Si esprime attraverso la lingua utilizzando frasi strutturate correttamente e organizzate in brevi periodi coerenti (utilizza le congiunzioni e/o , usa gli aggettivi in modo adeguato e correttamente articoli e verbi).</p> <p>Racconta esperienze e vissuti in modo comprensibile.</p> <p>Chiede informazioni ed esprime bisogni.</p>	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni: inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.</p> <p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p>

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANAZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
	<p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.</p> <p>n.b. le conoscenze e le regole vengono acquisite esclusivamente mediante l'uso comunicativo quotidiano e la riflessione stimolata dall'insegnante</p>	<p>Ascoltare e comprendere i discorsi altrui.</p> <p>Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo.</p> <p>Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.</p>	<p>.Ascolta narrazioni o letture dell'adulto e individua l'argomento generale del testo su domande stimolo dell'insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite.</p> <p>Pone domande sul racconto e sui personaggi(individuando i tratti caratteristici dei personaggi della storia).</p>	<p>Ascolta narrazioni o letture dell'insegnante sapendo riferire l'argomento principale e le informazioni esplicite più rilevanti e raccontando per sommi capi la vicenda pur con incongruenze nella costruzione della frase logica e temporale.</p> <p>Individua ambientazione e tempi di una storia e i ruoli dei personaggi.</p>	<p>Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente e ascoltando i contributi degli altri.</p> <p>Individua ruoli positivi e negativi dei personaggi della fiaba e distingue vari episodi di uno stesso racconto.</p> <p>Riassume un racconto ascoltato.</p>	<p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
		<p>Esprimere sentimenti e stati d'animo.</p> <p>Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.</p>	<p>Esprime sentimenti e stati d'animo in modo comprensibile: interagisce con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti.</p> <p>Comincia a raccontare qualche breve episodio di vita familiare.</p>	<p>Esprime sentimenti e stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto: interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni e opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.</p> <p>Racconta in modo articolato eventi della vita familiare.</p>	<p>Esprime i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere rispondendo a domande stimolo dell'adulto.</p> <p>Racconta eventi relativi sia la vita familiare che sociale, iniziando a collocarli nel tempo.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Familiarizzare con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti.</p> <p>Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p> <p>Riprodurre e confrontare scritture.</p>	<p>Guarda i libri e attiva la lettura per immagini.</p> <p>Coglie visivamente le caratteristiche grafiche delle lettere e numeri.</p> <p>Affina l'impugnatura usando diversi strumenti (pennarelli, pennelli di diverse dimensioni).</p>	<p>Distingue i simboli delle lettere dai numeri.</p> <p>Copia il proprio nome.</p> <p>Sa seguire un percorso tracciato.</p>	<p>Scrive da solo il proprio nome, nomina lettere e fa ipotesi sulla scrittura di parole.</p> <p>Sillaba spontaneamente parole e fonde sillabe in parole.</p> <p>Copia il proprio nome e inizia a riprodurlo da solo. E' in grado di riprodurre segni di pregrafismo.</p>	
		<p>Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime, somiglianze semantiche.</p>	<p>Ripete rime e filastrocche cogliendo assonanze e somiglianze.</p>	<p>Inventa parole: ipotizza il significato di parole non note</p>	<p>Inventa semplici rime e filastrocche.</p> <p>Inventa parole anche a partire da radici di parole note.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata.</p> <p>Linee del tempo.</p> <p>Periodizzazioni: giorno/notte; fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni</p> <p>Concetti spaziali e topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra...).</p> <p>Raggruppamenti.</p> <p>Seriazioni e ordinamenti.</p> <p>Serie e ritmi.</p> <p>Simboli, mappe e Mappe e percorsi.</p> <p>Figure e forme.</p>	<p>Raggruppare secondo criteri (dati o personali).</p> <p>Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni.</p> <p>Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche.</p>	<p>Ordina e raggruppa spontaneamente oggetti in base a caratteristiche salienti e sa motivare la scelta (tutti i giocattoli, i cerchi grandi e quelli piccoli, i bottoni rossi e quelli blu).</p>	<p>Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni anche combinate (bottoni grandi e gialli).</p> <p>Ordina in autonomia oggetti.</p>	<p>Raggruppa e ordina oggetti giustificando i criteri; in classificazioni o seriazioni date di oggetti o rappresentate graficamente, individua, a richiesta, i criteri e gli eventuali elementi estranei.</p>	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
		<p>Numerare (ordinalità, cardinalità del numero).</p>	<p>Distingue tanti da pochi.</p>	<p>Utilizza correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno.</p> <p>Opera corrispondenze biunivoche con oggetti o con rappresentazioni grafiche di almeno tre elementi.</p> <p>Nomina le cifre.</p>	<p>Confronta quantità utilizzando stimoli percettivi; orientato verifica attraverso la conta (es. la collana più lunga lunga ha necessariamente più elementi della collana corta?)</p> <p>Nomina le cifre e ne riconosce i simboli: numera correttamente entro il dieci.</p>	
		<p>Realizzare e misurare percorsi ritmici, anche sonori, binari e ternari.</p>	<p>Riproduce su imitazione semplici ritmi sonori.</p>	<p>Riproduce semplici ritmi sonori anche graficamente</p>	<p>Esegue spontaneamente ritmi sonori e li riproduce graficamente, sapendone spiegare la struttura.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
	<p>Numeri e numerazione.</p> <p>Strumenti e tecniche di misura.</p>	Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali.		Sperimenta prime forme di misurazioni di spazi e oggetti con materiali di uso comune. (es. filo di lana).	Inizia a individuare unità di misura per misurare spazi e oggetti. (es. Tavolo alto come 70 mattoncini lego).	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà.</p> <p>Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata scolastica, giorni della settimana stagioni.</p>	<p>Esegue in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni correttamente.</p> <p>Sa riferire azioni della propria esperienza collocandole correttamente in fasi della giornata nominate dall'insegnante.</p> <p>Conosce le principali successioni temporali (prima/dopo).</p>	<p>Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente.</p> <p>Evoca fatti ed esperienze del proprio recente passato.</p> <p>Ordina semplici sequenze.</p>	<p>Utilizza gli organizzatori temporali, prima, dopo, se riguardano situazioni di esperienza quotidiana o semplici sequenze figurate.</p> <p>Riordina in corretta successione azioni della propria giornata.</p> <p>Inizia a collocare nel passato, presente e futuro azioni abituali.</p> <p>Conosce e nomina i giorni della settimana, inizia ad ordinarli.</p> <p>Nomina le stagioni e sapendovi collocare azioni, ricorrenti (estate-vacanze, natale-inverno ecc.), inizia a nominare i mesi.</p> <p>Riferisce correttamente le fasi di una semplice procedura o di un semplice esperimento.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Individuare la relazione fra gli oggetti.</p> <p>Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta.</p> <p>Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali).</p> <p>Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi.</p> <p>Comprendere e rielaborare mappe e percorsi, costruire modelli e plastici.</p> <p>Costruire modelli di rappresentazione della realtà.</p>	<p>Si orienta con sicurezza nello spazio dell'aula e negli spazi più prossimi e noti della scuola. Colloca gli oggetti negli spazi corretti.</p> <p>Prime produzioni grafiche dello spazio.</p> <p>Costruisce torri e utilizza correttamente le costruzioni.</p>	<p>Si orienta correttamente negli spazi di vita (casa, scuola, pertinenze); esegue percorsi noti con sicurezza; colloca correttamente oggetti negli spazi pertinenti.</p> <p>Rappresentazione grafica dello spazio</p> <p>Guidato dalle insegnanti inizia a realizzare costruzioni e rappresentazioni della realtà anche tridimensionali (es. plastici)</p>	<p>Utilizza con proprietà i concetti topologici sopra/sotto, avanti/indietro, vicino/lontano e si orienta nello spazio con autonomia, eseguendo percorsi.</p> <p>Sa rappresentare verbalmente e simbolicamente gli ambienti noti.</p> <p>Realizza insieme alle insegnanti rappresentazioni della realtà tridimensionali e inizia a rappresentare lo spazio attraverso delle mappe.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi.</p> <p>Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.</p> <p>Interpretare e produrre simboli</p>	<p>Individua su richiesta grosse differenze in persone, animali, oggetti (il giovane e l'anziano: l'animale adulto e il cucciolo, l'albero con le foglie e quello spoglio, ecc).</p> <p>Distingue fenomeni atmosferici molto diversi (piove, sereno, caldo, freddo).</p>	<p>Individua differenze e trasformazioni nelle persone, negli oggetti, nel paesaggio e pone domande sulle ragioni. Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni salienti.</p> <p>Rappresenta graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli convenzionali (es. goccia per pioggia, sole per tempo sereno).</p>	<p>Individua trasformazioni naturali nel paesaggio, nelle cose, negli animali e nelle persone e sa darne spiegazione, le rappresenta graficamente mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (albero con le foglie – albero spoglio, adulto e bambino...)</p> <p>Rappresenta graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli astratti (es. quadrato giallo per sole). Sa utilizzare, con l'aiuto dell'insegnante, semplici diagrammi grafici e tabelle.</p>	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Porre domande sulle cose e sulla natura.</p> <p>Individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli.</p> <p>Utilizzare la manipolazione diretta della realtà come strumento di indagine.</p> <p>Descrivere e confrontare fatti ed eventi.</p> <p>Elaborare previsioni ed ipotesi.</p> <p>Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati ed indagati.</p>	Riconosce i problemi incontrati in contesti di esperienza e pone domande per comprendere i fenomeni (es. perché?).	Di fronte ad un problema nuovo, guidato dall'insegnante, formula delle ipotesi e propone delle possibili soluzioni.	Di fronte ad un problema nuovo ipotizza diverse soluzioni, ne discute e si confronta, esprime semplici valutazioni sugli esiti.	

CAMPO DI ESPERIENZA	CONOSCENZE	ABILITA'	LIVELLI DI PADRONANZA			TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
			1	2	3	
		<p>Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni</p> <p>Esplorare e individuare le possibili funzioni e gli usi degli artefatti tecnologici.</p>	Costruisce torri e utilizza correttamente le costruzioni.	Realizza semplici oggetti con le costruzioni, la plastilina, utilizza giochi meccanici ipotizzandone il funzionamento.	Utilizza manufatti meccanici e tecnologici (giochi, strumenti) spiegandone la funzione e il funzionamento dei più semplici.	

Sono state quindi elaborate le linee guida per la predisposizione della progettazione per competenze di cui si riporta il modello completo di verifica:

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

A. s. scol. _____

PARTE GENERALE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	
SEZIONE	
INSEGNANTI	
1. DESCRIZIONE DELLA SEZIONE (tipologia del gruppo)	n. bambini età insegnanti presenza bambini diversamente abili presenza bambini provenienti da altre culture
2. ANALISI DEI BISOGNI DELL GRUPPO EMERSI DALLE OSSERVAZIONI	caratteristiche bisogni
3. DESCRIZIONE E FINALITA' SPAZI DELLA SEZIONE ED EXTRASEZ.	della sezione

	di plesso se si utilizzano in modo specifico (altrimenti sono descritti all'interno del pof)
4. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI PROGETTI	titoli dei progetti che cosa propone il singolo progetto (in sintesi) perche' si e' scelto questo contenuto descrizione delle finalita' di ogni singolo progetto

PROGETTO U D A

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO _____

Competenze in chiave europea	Campo di Esperienza	Conoscenze	Abilità	Indicatori riferiti al livello di padronanza	Traguardi
Utenti destinatari					
Prerequisiti					
Tempi di sviluppo del progetto	Da _____ a _____ Anno scolastico _____ Quante volte alla settimana _____ per quanto (totale ore) _____				
Metodologia	Es. lavoro di gruppo, individuale...				

Attività	
Strumenti materiali	/ Es. immagini. Racconti. Illustrazioni, fotocopie...
Spazi	
Risorse umane	
Documentazione	
Valutazione	Riferita al progetto (materiali, tempi, metodologia....)

SCHEDA DI VERIFICA UDA

Denominazione del progetto U.D.A. _____

Scuola dell'Infanzia _____ Sezione _____
a.s. _____

Insegnanti

1. Breve descrizione del lavoro svolto.

2. Livelli di padronanza.
 - 2.1 In che modo il progetto ha favorito il raggiungimento dei livelli di padronanza attesi?
 - 2.2 Quali livelli di padronanza sono stati raggiunti nello specifico?
 - 2.3 Quali sono state le osservazioni che vi hanno permesso di capire che tali livelli sono stati raggiunti?

3. Metodologia.
 - 3.1 La metodologia utilizzata è stata adeguata? (motivare con breve descrizione).
 - 3.2 Esplicitare le modalità di presentazione, svolgimento e conclusione delle proposte educative didattiche.

4. Attività.
 - 4.1 Le attività programmate hanno subito modifiche? (Motivare brevemente)

4.2 In base alle osservazioni sul gruppo sezione, quali attività hanno aiutato ad accrescere l'interesse dei bambini? E quali hanno favorito il loro coinvolgimento?

5. Tempi e Spazi.

5.1 I tempi per lo svolgimento dell'U.D.A. sono stati funzionali alla sua realizzazione?

5.2 Gli spazi sono stati appropriati? (motivare le risposte)

6. Risorse.

6.1 Descrizione delle risorse utilizzate (umane, materiali e strumentali).

7. Documentazione.

7.1 La documentazione programmata è stata realizzata? Breve descrizione..

8. Punti di forza e criticità.

9.....Bibliografia utilizzata.

5.2 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L' insegnante di religione cattolica, nominata dalla curia, programma e realizza il suo intervento didattico per bambini e bambine i cui genitori hanno fatto espressa richiesta all'atto dell'iscrizione.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

5.3 ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per i bambini che non usufruiscono dell'insegnamento della religione cattolica è prevista l'attività alternativa tenuta dalle insegnanti di sezione. Le attività alternative si configurano come opportunità per contribuire alla formazione integrale della persona, promuovendo la valorizzazione delle differenze e la valorizzazione delle diversità culturali, attraverso proposte educative che si differenziano a seconda del contesto educativo specifico di ogni singola scuola.

5.4 LA CONTINUITA'

Il concetto di continuità educativa fa riferimento all'idea che lo sviluppo e la maturazione della persona avviene in maniera progressiva e per fasi, dove quelle che seguono tengono conto e si innestano su quelle precedenti.

Ogni bambino ha diritto dunque ad “un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere, uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto...” (D.M.04/03/1991)

La continuità è fatta di relazioni, rapporti e connessioni tra i diversi contesti educativi (famiglia-scuola-territorio) che concorrono alla realizzazione di un percorso formativo unitario del bambino. In questo contesto, la scuola esercita un importante lavoro di coordinamento attraverso la promozione di incontri/rapporti verticali, orizzontali e trasversali.

Il primo “ponte” viene costruito con le famiglie ed il nido d'infanzia, per conoscere e valorizzare quanto i bambini hanno sperimentato, quello successivo è costruito con la

scuola primaria, per far conoscere quanto i bambini hanno sperimentato e le competenze acquisito alla scuola dell'infanzia stessa.

5.4.1 ORIZZONTALE si realizza nel rapporto tra Nido e Scuola dell'infanzia con le famiglie e i diversi servizi educativi e culturali che ruotano attorno al bambino.

ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione – settembre 2012 :

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali”.

“La famiglia rappresenta il contesto primario per ordinare e distinguere le esperienze, attribuire loro valore e significato, acquisire i criteri per interpretare la realtà, strutturare categorie logiche e affettive, conquistare e condividere regole, costruire capacità linguistiche”. (Orientamenti).

La scuola accoglie e interpreta la complessità dell'esperienza dei bambini e ne tiene conto nella progettualità educativa. La famiglia è altresì vista come una risorsa, e la scuola dell'infanzia apre con essa un dialogo di supporto e integrazione alla propria dimensione educativa e formativa.

Molteplici i momenti di scambio che vedono tre aspetti.

Collaborazione specificatamente curricolare:

mediatori nei rapporti tra scuola e/o enti e associazioni;

uniti nelle occasioni particolari, come momento di socializzazione, nelle feste annuali (della tradizione, Natale, carnevale, fine anno).

Gestione della scuola:

Il massimo organo di partecipazione sociale nella gestione della scuola è caratterizzato dal Consiglio della Scuola dell'Infanzia la cui composizione è normata dagli art. 44 e 45 del Regolamento delle Scuole dell'Infanzia vigente.

Comunicazioni scuola-famiglia:

- Assemblee dei genitori;
- Assemblee di sezione;

- Scambio di informazioni;
- Colloqui individuali;

5.4.2 VERTICALE: si realizza nel rapporto tra i diversi ordini di scuole (Nido, Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria) attraverso progetti di collaborazione gestiti dagli insegnanti e volti allo scambio di informazioni, alla condivisione degli obiettivi educativi e didattici nel rispetto delle rispettive specificità.

CONTINUITA' CON L'ASILO NIDO

Le scuole dell'infanzia assicurano la continuità con gli asili nido e spazio cuccioli comunali al fine di facilitare l'accompagnamento dei bambini appartenenti a servizi diversi, ma inseriti in un unico asse formativo.

Educatrici di nido ed insegnanti attraverso percorsi formativi comuni e l'azione del coordinamento psicopedagogico condividono approcci e un'idea di bambino che fanno da cornice a tali progetti.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA PRIMARIA

Le scuole dell'infanzia, collaborano con le commissioni continuità territoriali, per individuare e perseguire delle buone pratiche:

incontri periodici tra le insegnanti dei due ordini di scuola, per stabilire condivisione e gestione di progetti didattici;

visita ai locali della scuola primaria da parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia;

realizzazione di progetti ponte;

scambi di informazioni sui bambini in uscita per la formazione delle classi prime;

consegna di materiale "prodotto" dai bambini, da affiggere alle pareti delle nuove aule, per la documentazione.

5.4.3. TRASVERSALE: si realizza nel rapporto di condivisione dei percorsi educativi tra le sezioni di uno stesso plesso e tra servizi paralleli.

Capitolo 6. AREA DELL'INCLUSIONE

6.1 INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

L'integrazione scolastica dei bambini con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana. Da sempre nelle nostre scuole l'integrazione del bambino diversamente abile è responsabilità di tutti i docenti della classe secondo lo spirito di inclusività. L'obiettivo principale è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica, di essere pienamente coinvolto nelle attività che si svolgono. La presenza della diversità nella scuola è per tutti una fonte preziosa e dinamica di rapporti, interazioni e di maturazione.

Le insegnanti dall'inizio dell'anno scolastico, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione delle educatrici dell'asilo nido, della famiglia, della psicopedagoga e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, definiscono il Piano Educativo Individualizzato. Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per il bambino in situazione di disabilità ai fini della realizzazione del diritto all'educazione mediante un programma di integrazione sociale e di sviluppo delle abilità e potenzialità possedute, tenendo conto dei bisogni educativi individuati.

L'Équipe Psicopedagogica del Comune di Venezia ha predisposto un fascicolo personale del bambino che le educatrici ed insegnanti utilizzano come guida alla stesura del piano educativo individualizzato. Viene data molta importanza alla formazione del personale in questo ambito e uno di tali percorsi formativi è stato documentato nel volume "Verso una didattica inclusiva. La formazione di insegnanti ed educatori nei servizi 0-6 del Comune di Venezia" in collaborazione con l'università di Padova.

6.2 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI PROVENIENTI DA ALTRI PAESI

Le scuole dell'infanzia, in quanto parte attiva e dialogante della vita civile della città, sono costantemente impegnate ad avviare e costruire un solidale rapporto con il territorio, interagendo e collaborando con il sistema delle offerte formative, culturali, educative del territorio.

Il contesto veneziano è caratterizzato da alcuni elementi peculiari che lo rendono un territorio estremamente ricco ed eterogeneo:

- elementi morfologici della città: città d'acqua, terraferma, isole;
- caratteristiche culturali ed economiche: università, turismo, industria, agricoltura, pesca...;

- caratteristiche sociali delle famiglie: varie tipologie di famiglie e fattori legati all'immigrazione concentrate soprattutto in alcune aree metropolitane.

Le Scuole dell'infanzia si propongono come parte attiva e integrante in una cultura cittadina caratterizzata da forti cambiamenti dovuti alla dimensione multiculturale e internazionale.

Nel corso degli ultimi anni scolastici nei servizi educativi è stato rilevato un numero crescente di bambini di culture diverse, tra i quali vi sono minori nati in Italia, figli di coppie miste, figli di rifugiati e profughi.

Per facilitare l'inserimento dei bambini spesso è necessario prendere contatti con il mediatore linguistico-culturale al fine di agevolare la comunicazione tra scuola e famiglia.

6.3 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI DISAGIO PSICO-SOCIO-AMBIENTALE

*“I problemi di un bambino non sono mai del bambino o del genitore,
ma sono sempre condivisi, essi cioè riflettono un disfunzionamento
che si situa non nel bambino, non nel genitore,
ma nella relazione fra loro, ossia in quello “spazio interattivo”
che è definito dall’insieme della relazione genitore-figlio
con l’entourage familiare complessivo, sociale, culturale e storico.”*

Dumas, 2005

La funzione pedagogica dei servizi educativi 3-6 si esplica attraverso l'attivazione di un progetto educativo finalizzato a prevenire e/o intervenire sulle situazioni di disagio psico-socio-ambientale ponendo l'attenzione sulla promozione e lo sviluppo della personalità del bambino, dei suoi diritti e del suo benessere.

In questa prospettiva la famiglia va coinvolta, resa partecipe e ascoltata. Compito del personale scolastico è di essere partner nella co-progettazione della promozione del benessere del bambino per ridurre la situazione di rischio e pregiudizio collaborando con i servizi territoriali quali servizio sociale, ulss, comunità educative, terapeutiche... nell'attuazione di progetti condivisi:

Progetto quadro: l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il ben-essere del bambino o del ragazzo e a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si ritrova (Regione Veneto, 2008)

Progetto Pippi: è un progetto nazionale volto a individuare, codificare, sperimentare, monitorare, valutare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Capitolo 7. AREA DELLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE

7.1 LA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

Nelle Scuole d'infanzia si documentano le attività realizzate con i bambini per riflettere sul lavoro svolto, rendere visibile il percorso fatto e per coinvolgere le famiglie sulle esperienze vissute.

Per la documentazione ci si può avvalere di tutti gli strumenti audiovisivi e tecnologici-didattici idonei a registrare le attività di cui i Servizi dispongono: macchina fotografica, videocamera, fotocamera digitale, computer, stampante, registratore, video registratore...

Sono stati realizzati percorsi formativi per insegnanti di scuola dell'infanzia con l'obiettivo di conoscere e utilizzare strumenti funzionali alla documentazione.

Attraverso tali percorsi, si è creato un sistema integrato dove standard documentali condivisi e tecnologie informatiche, con riferimento fisico alla Biblioteca pedagogica L. Bettini, sono diventati i mezzi indispensabili non solo alla comunicazione, ma anche alla creazione di un sistema in rete nello scenario dei rapidi cambiamenti che avvengono anche nelle realtà scolastiche ed educative.

Dalla documentazione in rete, emergono chiaramente le capacità progettuali, creative e attuative del personale docente.

La documentazione educativa in rete presuppone:

- l'uso di strumenti per l'elaborazione e il montaggio di immagini;
- la riflessione sui concetti di INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE;
- la conoscenza dei criteri organizzativi del trattamento delle Unità Informative.

Inoltre è possibile contare sul supporto tecnico e professionale del Centro di Editoria Multimediale e del Servizio Audiovisivi.

7.2 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Equipe psicopedagogica a partire dalla riflessione sulla pratica quotidiana e dalle rilevazioni dei bisogni formativi del personale docente elabora un piano formativo triennale.

La formazione professionale ha come finalità la costruzione del significato dell'educazione e la condivisione dei suoi principi fondanti.

Tre tematiche in particolare rappresentano nodi centrali di approfondimento per lo sviluppo di una cultura dell'infanzia per i servizi educativi:

- il tema del *CO-EDUCARE*, riprende il principio pedagogico condiviso, del lavoro dei servizi 0-6 nell'accoglienza dei bambini, attraverso un sistema di relazioni significative costruite con le famiglie;
- il tema del *SE' CORPOREO*, sottolinea la necessità di dare consapevolezza alle esperienze corporee come processo integrato mente-corpo attraverso attività spontanee, esplorative, motorie;
- il tema dell' *EDUCAZIONE DI GENERE*, promuove l'approfondimento della conoscenza sui stereotipi e pregiudizi che influenzano la costruzione dell'identità nella prima infanzia.

Un arricchimento formativo è inoltre realizzato dall'attivazione di percorsi formativi in piccolo gruppo di tipo laboratoriale su differenti tematiche, quali "Giocare per aiutarli a crescere", "Giochi di magia", "Bio Danza", "Digital Literacy".

Sono infine organizzati dal Servizio Prevenzione e Protezione interventi formativi nel rispetto delle vigenti norme legislative.

Formazione generale:

- "D. Lgs 81/ 2008: il Ddl, dirigenti, lavoratori, SPP, medico competente, RLS ruolo e responsabilità. Il sistema di sicurezza nel Comune – Le misure di prevenzione e protezione , sorveglianza sanitaria, gestione dell'emergenza, DPI".

Formazione per il personale docente:

- Aggiornamento quinquennale Stress per asili nido e insegnanti scuola per l'infanzia.
- Aggiornamento quinquennale per il personale docente della Municipalità di Marghera "La gestione dell'emergenza in caso di incidente rilevante di origine industriale".
- Gestione emergenza. Addetti alla gestione emergenza incendio.
- Aggiornamento addetti gestione di primo soccorso (cadenza triennale).

Formazione specifica per insegnanti della scuola dell'infanzia:

- "Il corretto utilizzo della voce".

- “Back school – scuola della schiena” (indirizzata agli insegnanti di sostegno).

7.3 RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI COLLEGIALI

L'equipe psicopedagogica, periodicamente rileva i bisogni formativi dei singoli collegi degli insegnanti, al fine di predisporre il piano formativo triennale per il personale scuole dell'infanzia comunali.

Di seguito viene inserita la griglia di rilevazione per il *brain storming* in collegio docenti coordinato dallo psicopedagogista referente, nel quale possano emergere *parole chiave* inerenti a tre aree tematiche:

- PROGETTAZIONE DIDATTICA
- INCLUSIONE
- SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA.



Comune di Venezia

Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale

Settore Servizi Educativi

Ufficio Supporto all'Equipe Psicopedagogica

SCHEMA DI RACCOLTA DEI BISOGNI FORMATIVI

COLLEGIO

A.S.

AREE TEMATICHE	TEMATICHE	MOTIVAZIONI
PROGETTAZIONE DIDATTICA	- - -ALTRO	
INCLUSIONE	- - - -ALTRO	
SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA	-- - - -ALTRO	

DATA

FIRMA PSICOPEDAGOGISTA

7.4 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Personale scolastico e di cucina: il piano formativo è predisposto annualmente dall'azienda municipalizzata AMES.

Personale addetto all'assistenza: la formazione è predisposta dalla cooperativa che gestisce il servizio.

Personale amministrativo: la formazione è predisposta dal Servizio Formazione Sviluppo e Aggiornamento Professionale e Valutazione Dipendente.

7.5 COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' E ISTITUTI SUPERIORI

Le scuole dell'infanzia del Comune di Venezia, aderiscono a progetti di stage formativi con le università e gli istituti superiori del territorio, con i quali sono state attivate apposite convenzioni per l'accoglienza di studenti.

La collaborazione si esplica inoltre in progetti di ricerca sull'inclusione delle persone con diversa abilità, attraverso la stesura del Piano Educativo individualizzato le cui linee guida sono state elaborate in collaborazione con il centro studi dell'Università di Trento e con docenti di Pedagogia speciale dell'Università degli studi di Padova.

7.6 COSTRUZIONE DELLA RETE

Attivazione del lavoro di rete dei servizi socio sanitari ed educativi territoriali con partecipazione a progettualità specifiche (es. P.I.P.P.I.).

Individuazione di buone pratiche caratterizzanti i Servizi, attraverso la riflessione sul lavoro svolto, per valorizzare le risorse interne ma anche per stimolare un pensiero critico condiviso.

Capitolo 8. AREA DELLA VALUTAZIONE

Il processo della valutazione si realizza attraverso le seguenti modalità:

1. la predisposizione di una giornata di verifica annuale dell'attività educativa così come previsto dal Regolamento per il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia, art. 16.
2. la predisposizione di un questionario di indagine della soddisfazione dell'utenza e relativi piani di miglioramento, così come previsto dalla vigente Carta dei servizi dell'Ente.
3. Rapporto di Autovalutazione.

8.1 LA RILEVAZIONE DI CUSTOMER SATISFACTION

Di seguito viene inserito il modulo per la rilevazione annuale della soddisfazione dell'utenza e relativo piano di miglioramento.

SCHEDA PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente “Piano di Miglioramento”, deve essere completato e restituito al Servizio Qualità Processi e Servizi (qualita@comune.venezia.it) con le iniziative di miglioramento da avviare in relazione a quanto evidenziato nel Report statistico per:

1. migliorare il livello di qualità percepita dall’utenza, risolvendo eventuali criticità;
2. soddisfare alcuni dei suggerimenti formulati dagli utenti.

Nella pagina del sito del Comune di Venezia dedicata alla Qualità dei servizi, www.comune.venezia.it/qualita saranno pubblicati i risultati dell’indagine

Vi ricordiamo di presentare i risultati a tutti i soggetti coinvolti (organi istituzionali, personale ed altri collaboratori, utenti...) affinché siano partecipi del processo e comprendano scelte e strategie, al fine di:

- 1 preparare il personale dei servizi ai correttivi che si intende apportare al sistema di erogazione del servizio;
- 2 rafforzare il coinvolgimento del personale stesso nel miglioramento;
- 3 riconoscere il ruolo svolto dagli utenti nel far emergere gli elementi di criticità.

Il Servizio Qualità (Tel. 0412405117-102-108 - 0412749703) è a vostra disposizione per ulteriori elaborazioni dei dati e per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla stesura del piano in oggetto, che ci deve essere restituito compilato per la pubblicazione **entro il**

OGGETTO E PERIODO DI RIFERIMENTO:

- Indicare l’oggetto dell’indagine e il periodo in cui è stata condotta

CAMPIONE DI RIFERIMENTO:

- Risultano compilati questionari, per cui la rilevazione **può/non può** essere considerata statisticamente valida, essendo il margine di errore del% (<6%) rispetto all’utenza indicata dal servizio (000).

(nel caso in cui la rilevazione non avesse raggiunto un campione significativo, si ritiene, tuttavia, che i dati emersi possano dare indicazioni sufficienti sul grado di soddisfazione dell'utenza e che permettano di fare riflessioni in merito ai punti di forza e/o debolezza).

Nel caso in cui il servizio abbia più sedi:

SEDE	QUESTIONARI COMPILATI			Percentuale compilatori/ n. partecipanti	ERRORE DI CAMPIONAMENTO RILEVATO (tolleranza 6%)	CAMPIONE SIGNIFICATIVO
						
						

INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO:

A seguito dei risultati emersi dall'indagine di soddisfazione dell'utenza (vedi Report generale risultati) si intendono attivare le seguenti iniziative di miglioramento, ricordando che:

- 1 sono **OBBLIGATORIE** per i **PUNTI DI DEBOLEZZA** (ossia le domande che hanno ottenuto un punteggio inferiore-uguale a 7)
- 2 sono **OBBLIGATORIE** per almeno uno dei **SUGGERIMENTI** formulati dagli utenti
- 3 sono **FACOLTATIVE** per i **PUNTI IN SOGLIA DI ATTENZIONE** (ossia le domande che nel Report hanno ottenuto punteggi tra il 7 e l'8)

Descrizione PUNTI DI DEBOLEZZA RILEVATI DAI COMPILATORI (domande che hanno ottenuto un punteggio inferiore-uguale a 7 su 10)	DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO DA ATTIVARE	SCADENZA

--	--	--

Descrizione SUGGERIMENTI RILEVATI DAI COMPILATORI	DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO DA ATTIVARE (PER ALMENO UNO DEI SUGGERIMENTI RILEVATI)	SCADENZA

Descrizione PUNTI IN SOGLIA DI ATTENZIONE (domande che hanno ottenuto un punteggio tra il 7 e l'8 su 10)	DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA DI MIGLIORAMENTO DA ATTIVARE (FACOLTATIVA)	SCADENZA

Venezia,

Compilatore.....

Capitolo 9. RISORSE UMANE E RISORSE STRUMENTALI

9.1 RISORSE UMANE

Così come da Regolamento per il personale educatore e docente dei nidi e delle scuole dell'infanzia art. 18 comma 1 viene stabilito l'organico delle scuole dell'infanzia.

9.2 RISORSE STRUMENTALI

La legge 23/1996 disciplina le competenze in materia di forniture e servizi per le scuole.

Capitolo 10. DOCUMENTI INTEGRATIVI PTOF

Lo sviluppo specifico per ogni singola scuola è depositato in ogni plesso.

INDICE

Tabella. Le scuole dell'infanzia del Comune di Venezia.....	pag.2
Cap. 1. Finalità delle scuole dell'infanzia	pag.4
Cap. 2. Area della promozione dei diritti e delle potenzialità dell'infanzia	pag.5
cap. 3. Area dell'organizzazione scolastica	pag.6
Cap. 4 Area educativa	pag.12
Cap. 5. Area curricolare	pag.16
<i>I curricolo della scuola dell'infanzia</i>	pag.17
<i>Modello di progettazione per competenze</i>	pag.46
<i>Progetto UDA</i>	pag.48
<i>Scheda di verifica UDA</i>	pag.50
Cap 6. Area dell'inclusione	pag.55
Cap. 7. Area della ricerca e della sperimentazione	pag.58
<i>Scheda di raccolta dei bisogni formativi</i>	pag.61
Cap. 8. Area della valutazione	pag.63
<i>Questionario di rilevazione soddisfazione utenti</i>	pag.64
<i>Scheda piano di miglioramento</i>	pag.65
Cap. 9 . Risorse umane e risorse strumentali	pag.68
Elenco allegati.....	pag.69